

PARROCCHIA SAN MARTINO



In molti Paesi di destinazione si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio. Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano.

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE .

1° gennaio 2018: "Migranti e rifugiati, uomini e donne in cerca di pace"

1. AUGURIO DI PACE

Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace» Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta. Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale.

Siamo consapevoli che aprire i nostri cuori alla sofferenza altrui non basta. Ci sarà molto da fare prima che i nostri fratelli e le nostre sorelle possano tornare a vivere in pace in una casa sicura. Accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si



Papa Francesco con giovani migranti durante la sua visita nell'isola greca di Lesbo nell'aprile 2016

31 dicembre	DOMENICA NELL'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE <i>Pr 8,22-31; Sal 2; Col 1,1.13b.15-20; Gv 1,1-14</i> ore 10.00 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAGLI ADOLESCENTI</i> ore 17.30 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO CON IL CANTO DEL TE DEUM</i>
1 gennaio	LUNEDÌ OTTAVA DEL NATALE <i>Nm 6, 22-27; Sal 66; Fil 2,5-11; Lc 2.18-21</i> <i>LE SANTE MESSE SECONDO L'ORARIO FESTIVO</i>
2 gennaio	MARTEDÌ SS BASILIO MAGNO E GREGORIO NAZIANZENO <i>Dn 2, 26-35; Sal 97; Fil 1,1-11; Lc 2, 28b-32</i> ore 7.00 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA ore 8.15 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA ore 17.00 presso la Casa di Riposo, S. MESSA
3 gennaio	MERCOLEDÌ <i>Dn 2, 36-47; Sal 97; Col 1,1-7; Lc 2, 36-38</i> ore 7.00 in chiesa Sant' Ambrogio, S. MESSA ore 8.15 in chiesa Sant' Ambrogio, S. MESSA
4 gennaio	GIOVEDÌ <i>Dn 7, 9-14; Sal 97; 2Ts 1,1-12; Lc 3, 23-38</i> ore 7.00 in chiesa Sant' Ambrogio, S. MESSA ore 8.15 in chiesa Sant' Ambrogio, S. MESSA ore 14.30 <i>in chiesa S. Ambrogio, INCONTRO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI</i>
5 gennaio	VENERDÌ <i>Tt 3,3-7; Sal 71; Gv 1,29a.30-34</i> ore 8.15 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA ore 17.30 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA</i>
6 gennaio	SABATO EPIFANIA DEL SIGNORE <i>Is 60, 1-6; Sal 71; Tt 2, 11-3, 2; Mt 2, 1-12</i> ore 8.00 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> ore 10.00 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> ore 11.15 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> ore 18.00 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA NON È PREFESTIVA</i>
7 gennaio	BATTESIMO DEL SIGNORE <i>Is 55, 4-7; Sal 28; Ef 2,13-22; Lc 3,13-17</i> ore 10.00 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 2^ ELEMENTARE</i>

aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate. Praticando la virtù della prudenza, i governanti sapranno accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche, nei limiti consentiti dal bene comune rettammente inteso, per permettere quell'inserimento.

2. PERCHÉ COSÌ TANTI RIFUGIATI E MIGRANTI?

In vista del Grande Giubileo per i 2000 anni dall'annuncio di pace degli angeli a Betlemme, San Giovanni Paolo II annoverò il crescente numero di profughi tra le conseguenze di «una interminabile e orrenda sequela di guerre, di conflitti, di genocidi, di "pulizie etniche"» che avevano segnato il XX secolo. Quello nuovo non ha finora registrato una vera svolta: i conflitti armati e le altre forme di violenza organizzata continuano a provocare spostamenti di popolazione all'interno dei confini nazionali e oltre.

Ma le persone migrano anche per altre ragioni, prima fra tutte il desiderio di una vita migliore, unito molte volte alla ricerca di lasciarsi alle spalle la "disperazione" di un futuro impossibile da costruire». Si parte per ricongiungersi alla propria famiglia, per trovare opportunità di lavoro o di istruzione: chi non può godere di questi diritti, non vive in pace. Inoltre, come ho sottolineato nell'enciclica *Laudato si'*, «è tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale». La maggioranza migra seguendo un percorso regolare, mentre alcuni prendono altre strade, soprattutto a causa della disperazione, quando la patria non offre loro sicurezza né opportunità, e ogni via legale pare impraticabile, bloccata o troppo lenta.

In molti Paesi di destinazione si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio. Tutti gli elementi di cui dispone la comunità internazionale indicano che le migrazioni globali continueranno a segnare il nostro futuro. Alcuni le considerano una minaccia. Io, invece, vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace.

3. CON SGUARDO CONTEMPLATIVO

La sapienza della fede nutre questo sguardo, capace di accorgersi che tutti facciamo «parte di una sola famiglia, migranti e popolazioni locali che li accolgono, e tutti hanno lo stesso diritto ad usufruire dei beni della terra, la cui destinazione è universale, come insegna la dottrina sociale della Chiesa. Qui trovano fondamento la solidarietà e la condivisione». Queste parole ci ripropongono l'immagine della nuova Gerusalemme. Il libro del profeta Isaia e poi quello dell'Apocalisse la descrivono come una città con le porte sempre aperte, per lasciare entrare genti di ogni nazione, che la ammirano e la colmano di ricchezze. La pace è il sovrano che la guida e la giustizia il principio che governa la convivenza al suo interno.

Abbiamo bisogno di rivolgere anche sulla città in cui viviamo questo sguardo contemplativo, «ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze [...] promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia», (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 71) in altre parole realizzando la promessa della pace. Osservando i migranti e i rifugiati, questo sguardo saprà scoprire

che essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native, e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono. Trasformerà così in cantieri di pace le nostre città, spesso divise e polarizzate da conflitti che riguardano proprio la presenza di migranti e rifugiati.

4. QUATTRO PIETRE MILIARI PER L'AZIONE

Offrire a richiedenti asilo, rifugiati, migranti e vittime di tratta una possibilità di trovare quella pace che stanno cercando, richiede una strategia che combini quattro azioni: accogliere, proteggere, promuovere e integrare.

5. UNA PROPOSTA PER DUE PATTI INTERNAZIONALI

Auspicio di cuore che sia questo spirito ad animare il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all'approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l'altro riguardo ai rifugiati. In quanto accordi condivisi a livello globale, questi patti rappresenteranno un quadro di riferimento per proposte politiche e misure pratiche. Per questo è importante che siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell'indifferenza.

SABATO 6 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE

alle ore 10.00 in chiesa parrocchiale

ARRIVO DEI RE MAGI e BACIO A GESÙ BAMBINO

RACCOLTA ALIMENTI CARITAS

Per il mese di gennaio raccoglieremo:

**MERENDINE, SUCCHI DI FRUTTA, TONNO, CAFFÈ,
CRACKERS, DETERSIVI**

CORSO DI TAGLIO E CUCITO

IL 15 GENNAIO inizierà il corso di *TAGLIO E CUCITO* organizzato dalla **CARITAS**

LE LEZIONI SI TERRANNO TUTTI I LUNEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00 nei locali della Caritas.

RICHIEDIAMO UNA LIBERA OFFERTA COME CONTRIBUTO PER LE SPESE DEL CORSO.

Per **ISCRIZIONI** contattare il n. **3475012555** DALLE ORE **10.00** ALLE ORE **16.00**.

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“L'accoglienza di migranti e rifugiati trasformerà in cantieri di pace le nostre città, spesso divise da discordie e conflitti.”